**Prima settimana. Quaresima 2022. Lunedì 7 marzo.**

*Cari fratelli e sorelle, la Quaresima è tempo favorevole di rinnovamento personale e comunitario che ci conduce alla Pasqua di Gesù Cristo morto e risorto. Per il cammino quaresimale del 2022 ci farà bene riflettere sull’esortazione di San Paolo ai Galati: «Non stanchiamoci di fare il bene; se infatti non desistiamo a suo tempo mieteremo. Poiché dunque ne abbiamo l’occasione (kairós), operiamo il bene verso tutti» (Gal 6,9-10a).*

La Quaresima è sospesa su un paradosso: da una parte, nel nostro mondo occidentale, appare come qualcosa di lontano e del tutto irrilevante, quasi un retaggio di tempi tramontati per sempre; dall’altra è difficile pensare una vita cristiana seria e matura senza la Quaresima.

Allora la Quaresima: insignificante e necessaria; più necessaria che mai per tenere viva la fede dei credenti.

Perché per noi è così necessaria da essere definita come un ‘kairòs, cioè un tempo denso e decisivo?

La Q. si offre ai cristiani come un cammino verso le proprie radici; un riandare alle sorgenti della fede. Abbiamo bisogno di riscoprire il perché la fede sia cosa buona, anzi necessaria.

La risposta ci apparirà chiara strada facendo, ma il desiderio di cominciare questo cammino contiene in sé il nucleo forte della risposta: noi andiamo verso la Pasqua di Gesù.

La Pasqua è il sigillo, autorevole e credibile, con il quale il Padre ha firmato nel sangue del Figlio l’Alleanza con ciascuno di noi. Dio c’è e abbiamo scoperto il suo volto di Padre nel momento in cui abbiamo visto suo Figlio appeso ad una Croce. Spettacolo impressionante e meraviglioso: nel momento del dolore si ‘vede’ lo spettacolo dell’amore; l’amore del quale Gesù ha detto: ‘nessuno ha amore più grande di colui che dà la vita per i propri amici’.

Noi siamo gli amici di Dio, amati da lui con misericordia infinita e tenerezza dolcissima. Ma è possibile questo? Sono parole che hanno un senso? Può l’uomo essere certo dell’amore di Dio quando i segni di questo amore diventano impercettibili e quando dentro di noi e fuori di noi c’è il buio e il silenzio?

Il ritornello della lettera di Papa Francesco che ci accompagnerà nel nostro umile pellegrinaggio quaresimale è: ‘ Non stanchiamoci’.

Prima di tutto non stanchiamoci di camminare alla ricerca del volto di Dio e non stanchiamoci di inginocchiarci ai piedi del Dio Crocefisso, amico e compagno dell’umanità crocefissa.

La perseveranza sarà premiata: giungeremo a Gerusalemme e lì si apriranno i nostri occhi e impareremo di nuovo a decifrare i segni contorti e contraddittori dei nostri tempi.

Allora: Buona Quaresima !